

**“ LIBERI DALL’AMIANTO “ – Opinioni, strategie, scelte –
CGIL SICILIA
28 APRILE 2016**

Gentili Ospiti, Care Compagne e Cari Compagni,

Abbiamo deciso anche quest'anno di dedicare il 28 aprile- Giornata Mondiale per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro- alle questioni legate al danno da amianto e alla bonifica dello stesso.

Già l'anno scorso- ricorderete - su questi temi abbiamo fatto una conferenza stampa e, in quest'ultimo mese, siamo stati impegnati all'esame della bozza e agli incontri sul Piano Regionale per la Bonifica da Amianto che è stato predisposto dalla Regione Siciliana in ottemperanza alla L.R. 10/2014.

Oggi vogliamo svolgere una giornata di approfondimento su tale Piano e sulla predetta legge regionale, provando anche a valutare la coerenza di questi documenti rispetto alle azioni delle Istituzioni nazionali, europee e internazionali insieme alla loro fattibilità, intesa come attuazione e come esigibilità di un diritto,- il diritto ad un lavoro ed a un ambiente sicuro - così come richiamato- per attualizzare la nostra discussione- nella Carta dei diritti universali del lavoro .

Saluto e ringrazio – e lo faccio insieme a Michele Pagliaro Segretario Generale Cgil Sicilia e Francesco Cantafia , Responsabile Dipartimento Salute e Sicurezza della Cgil Sicilia- per avere accettato il nostro invito ed avere anche progettato con noi questa iniziativa :

La componente dell'Area Politiche Internazionali della CGIL e del C.dA. dell'ILO
Silvana Cappuccio

La Presidente della Commissione Territorio e Ambiente dell'ARS Mariella Maggio

L'Assessore Regionale alla Sanità Baldo Gucciardi

Il Direttore del Dipartimento della Protezione Civile Calogero Foti

I Segretari Nazionali di FILLEA Walter Schiavella e FIOM Maurizio Marcelli

E ringrazio le Compagne e i Compagni tutti, in rappresentanza dei territori e delle categorie per avere assicurato una partecipazione importante a questa giornata , segno di attenzione e sensibilità per il tema della salute e della sicurezza sul lavoro e sulle problematiche legate all'amianto....problematiche che

riguardano tutti, lavoratori e cittadiniluoghi di lavoro e luoghi di vita.....che finiscono per legare ,strettamente, le condizioni di lavoro alle condizioni di vita.

Nell'ultima Finanziaria il Governo Nazionale ha deliberato un impegno economico, di ulteriori 80 milioni per le problematiche amianto. E' stato garantito ai superstiti delle vittime civili deceduti di mesotelioma nel 2015 l'accesso al Fondo Vittime dell'Amianto. Ed è la conferma di un risultato importante del Sindacato che con tenacia, lotte e determinazione ha garantito la solidarietà e la protezione sociale a vittime inconsapevoli dell'esposizione all'amianto nella normale vita quotidiana.

In Italia sono oltre 30.000 i siti inquinati da amianto(se si considerano solo quelli censiti) ma, alla data di oggi, mancano informazioni su Sicilia, Calabria e Campania e la Sicilia è una delle regioni a non avere siti di stoccaggio o discariche destinate.....La legge nazionale 257 del 27/03/92 stabilisce il divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione, produzione di amianto ma non impone l'obbligo di dismissione di tale sostanza o dei materiali che la compongono. E i dati INAIL di cui disponiamo (2013) riportano che solo 832 siti sono stati bonificati e 339 solo parzialmente.

La presenza di eternit riguarda scuole (sono 2400 le scuole con materiali contenenti amianto con conseguente rischio espositivo per circa 350.000 studenti e 50.000 tra personale docente e non docente), tetti di edifici anche pubblici, ospedali, case di riposo, aree residenziali e industriali attive o dismesse.....E di vera emergenza nazionale si può parlare se si considera l'aumento del numero di ammalati per malattie correlate al contatto di amianto sia di lavoratori ex esposti che di cittadini abitanti nelle zone limitrofe ai siti produttivi: circa 3000 decessi l'anno (circa 100 in Sicilia) che superano di gran lunga gli infortuni mortali sul lavoro.....

Allora, parlare di salute e sicurezza sul lavoro....in questo caso dei danni da amianto e delle strategie da adottare e delle scelte da fare per ridurli, è un tema sempre attuale che, oggi, ha tuttavia bisogno di maggiore attenzione perché rischia di essere derubricato e non affrontato con la necessaria attenzione.

Stretti come siamo, soprattutto nelle Regioni del Sud, tra pratiche di contrattazione difensiva che contengono spesso il rischio di una riduzione degli standard minimi di sicurezza in cambio di una pur sempre incerta stabilità occupazionale e un impianto giuslavoristico introdotto dal Jobs Act che proprio sui temi della salute e sicurezza, di cui al decreto legislativo 81 /2008 e alla stessa Costituzione.....(stiamo parlando di un bene, la salute, costituzionalmente

garantito) ha spinto verso una eccessiva razionalizzazione e semplificazione sia degli adempimenti, che delle sanzioni e degli organi preposti a questi temi, e tutto questo a danno dei lavoratori .

Anche nel nuovo modello di Relazioni Industriali, nel nuovo schema di contrattazione, viene evidenziato come nonostante la pesante crisi occupazionale, la situazione infortunistica registri un nuovo peggioramento, a conferma che la ricerca di una maggiore produttività non è avvenuta in questi anni attraverso un investimento sulla risorsa lavoro ma, al contrario, svalorizzandone il contenuto.....e c'è una stretta relazione tra precarietà e sicurezza sul lavoro : è di qualche giorno fa l'allarme INAIL sul fatto che sono triplicati gli incidenti per le persone retribuite con i voucher ...436 nel 2012, 1400 nel 2014 e 1180 per i primi 8 mesi del 2015 e il pagamento risulta sempre lo stesso giorno in cui ci si infortuna.

Qualità e regolarità delle imprese, rispetto del lavoro, quindi dei contratti, sono sicuramente le precondizioni perché possa esserci sicurezza sul lavoro.

Noi, oggi, vogliamo intrecciare le nostre riflessioni con il Nuovo Statuto delle Lavoratrici e dei Lavoratorila Carta dedica **l'art.7 al Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure** e introduce il principio di massima sicurezza possibile quale standard di sicurezza esigibile insieme al principio di precauzione a carico del datore di lavoro, il che vuol dire astenersi dall'intraprendere attività o usare sostanze rispetto alle quali sussiste un'incertezza scientifica , circa il potenziale impatto nocivo sulla salute umana e sull'ambiente.....innovazioni tutte, che vengono estese al lavoratore autonomo , tradizionalmente considerato totalmente responsabile delle proprie condizioni di lavoro.

Condizioni di lavoro -e quindi salute e sicurezza - orario di lavoro e salario furono i principi ispiratori del sindacalismo moderno quando nacquee oggi, come allora, questi temi sono – e devono esserlo sempre di piu'- protagonisti del nostro agire sindacale.

Grazie.